

INFORMAZIONE del CANCELL. PROV. SOPRA i MOTIVI
eccitati dai sign. SINDICI del F.O nella SESSIONE del 9/6/1732

n. 7605

Per V. lesi le sign. V. mi complimentato del Congesso avuto sotto il Pt. 9/6/1732
in esecuzione al Decret. Contentatore d. GIO BATTA TROTTI mi

1°) sul ricorso presentato in nome di MARIA CANCIANA v. il fu Antonio nome
BERRETTA del 2/7/1731, per il quale lo stesso Consiglio Prov. diede la
sua impugnazione del 9/7/1731

2°) sopra l'ollio MEMORIALE portato in nome del sign. CARLO RUSTONI esp. Tom. ELEGI
di

La 1^a come ereditaria di scudi 100 con lodevoli ulteriori attrasati per causa usodiffusa
il 2^o altresì come ereditore di FILIPPI 100 omeve a tutti li civili frutti
non mai per l'addetto pagati, ed ambedue le accennate CAPITALI SOVVEN-
ZIONI state fatte decan mediante la DISPENSA del SENATO Roc. V. mi
della 14/8/1718 alla fine di consentire lo SPARGO delle FONTANE SUPERIORI
per una più copiosa introduzione delle acque a sollievo degli ulteri e fontanari
dei Mulini specie inferiori, e siccome detto denaro allegatami, come
infatti pervenuto nelle mani del R. C. e; il medesimo pretore di darne scarico
e giustificazione della di lui conversione nella CAUSA SUACCENNATA
espressioni come alle sign. V. è noto

Per V. lesi si disse, disacciarpe, a dovere distributamente e categoricamente
informare in materia di cui si tratta sopra tutto quanto di parole usate
altre di tutte le altre difficoltà

Quindi il Cancelliere Provinciale univa tutte le scritture ed atti
esistiti da diversi mesi dell'ora huius, stendendo per espressione
del fatto di farcene una distinta, presa disposizione delle provvidenti
dati in molti casi, non avendo havuto per la mancanza di scrittura
per lo fu trasportate se un numero all'ollio, e quindi disperse, poiché
per il passato non si aveva un REGISTRO delle SCRITTURE

Devono dunque le sign. V. che la relazione fatta al Senato del
Cons. Pte LODOVICO TAVERNA di esecuzione di un certo ordine del
14/11/1506, nella quale lo stesso Contentatore, unitamente
al COMM.º, al CANCE.º, all'ING.º e CAMPARO fecero visita al
luogo ritrovando obesi che il Tribunale sembrava d'estrarre.

- Che tutte le bocche costruite nel Fe dovessero essere ridotte alla forma della fuda del seu MONTI (Coursus nel 1575)
- Che gli oratori si dovessero fare proposti alla nome della N.E, et in quelle in cui non conto il tenerlo e parte eluere, o altri impedimenti e motivi et hanno acque
- Che le chiese dei MONTI si riducessero alla forma prescritta dalle NE
- Che le porte e ornati e USCHIERE dovessero tenerli aperte e
- Che li jali e altri ostacoli posti nel F.O. si dovessero togliere nel giro di 15 ff. sotto pena di SCUDI 25 per ciascun inobbediente
- Che le fontane si dovessero furese
- Che ciascun utente avere ad uso delle acque del Fe alle forme delle prescritte N.E
- Che d'allora in avanti dovessero gli utenti prestare la rispettiva loro SIGURTA', secondo il disporre della N.E
- Che per ACQUEDOTTI o canali RIALI si dovessero farne tutti ridurre alle forme della N.E formandosi dei CAVI nel quali le acque avessero a ritornar al natio Fiume
- Finalmente che tutti quelli, che per verum PRIVILEGIO pretendevano essergli lecito il servizio delle acque del Fe contro la forma delle dette N.E, dovessero produrre qualunque loro RAGIONE nelle mani del d.º Mop.º CONSERVATORE, il quale, udito il parere, avere riferito al SENATO affinché una volta l'indoliti abusi si fossero tolti suellire in radice conche tutte le sudd.º cose si dovessero promulgare con pubblico EDITTO, acci fossero pervenuti all'universale notizia certificando gli utenti che lo stesso fu Mop.º CONSERV.º giusta la mente comunicata dall'or.º Coursus, qualora nel termine di 15 ff. le cose predette procedendo dall'ESPURGAMENTO di FONTI, non fossero state in ogni parte adempite sarebbero state eseguite a tutte SPESE degli INOBBEDIENTI, e come fu diffusamente dall'annunziata SENTENZA in data 22/6/1507

Fu mai pubblicata il ff 19/6/1507 la GRIDA d'ORDINAZIONE del prefato seu.º Pte TAVERNA in data 22/6/1507 dell'ind.º cato Tenore

L'anno 1511 il 30/5 fu pubblicata l'ORDINAZ^o dello stesso Cors^o
TAVERNA oltre GRIDA dove lo quale si considerava e si avvisava quella
a persona, merendo alle grida che pubblicata, che avessero accomodate
le Bocche, Colatori alle fonsse degli ordini della N.E. e della GRIDA
del 12/7. 1507 nel termine a 15 gg., ponato il quale il Cors^o
si sarebbe fatto alla visita, ovvero avute le persone, a f
posta a visitare ex officio tutte le Bocche, Colatori, a dire a
quelli, che non avessero le BOCHE e COLATORI conformi alle
ordini e Grida, tutto lo quale si sarebbe proceduto di fare alle
fene comminate irrevocabilmente

L'anno 1515 il 22/7 merendo alla supplica al SENATO fu il fu
fene: Lou^e TAVERNA, toccato vari altri errori e abusi
anche nelle pensate dei CAMPARI, come quella che fu largamente
si legge e si riconosce, il medesimo TRIBUNALE sentenziò
si dovesse rinnovare il menzionato EDITTO del 12/7/1507
con termine precetto a gg. 15 a dover ridurre tutto alla
forma della N.E. e specialmente alle CAVI dette SORATOI
accio le acque del Fe^o, alle fonsse degli ordini ripromesso
al n^o Fe, con la clausola comminatoria che fosse il
termine il CONSERV^o si sarebbe fatto a fatto, a spese dei
CONTRAVVENTORI e avute ridotto ogni cosa all'ordine, procedendo
con le fene disposte, provvedendo ad informare ai CAMPARI di
far rispettare gli ordini in ogni modo conveniente

L'anno 1619 l'ora mi oltre COMUNALE GENERALE GRIDA in data 23/7
che venne pubblicata dal SEN. VALERIO COWFALOMERI fuca
al presidente, con un preciso CAPITOLO che NESSUNA PERSONA
ardesse usare, ovvero di vendere, né portare alcun impedimento
alle acque delle FONTANE VECCHIE e NUOVE, dalle quali
l'acqua arrivava al Fe, a che liberamente e per il naturale
corso avessero e scorrer nello stesso, sotto le fene a SCUDI
CENTO d'ORO comminate fu le N.E. d'esse applicate delle
R.D. e a mo' di arbitrio del senato, quali FONTANE
si dovevano spurgare per meglio abbondare d'acqua

L'anno 1624 il 24/7 emendati fatte parole al SENATO del
Conservatore sulla notizia che nonostante l'EDITTO dello stesso
Tribunale dell'anno 1621 al 21/7 non avessero fatto gli stessi
modellare le BOCCHE e di lavoro dei SORATORI con prove
dannose alla REPUBBLICA e dei PRIVATI e precipuamente dei
MOLINI forti al diritto di NERVIANO, ordinò il m^o TRIBUNALE
attesa l'ISTANZA fatta del VICARIO di PROVVISORIE di quel
tempo, che per le difficoltà a macinare (il grano) si dovesse pubblicare
una GRIDA affinché hore le Bocche e Soratori del fe si dovessero
otturare e restare otturate per lo spazio di un MESE, acciò le
acque a sufficienza venissero i mulini.

Inoltre lo stesso CONSERVATORE a tempo opportuno si trasferiva alle VISITE
al FIUME dando le providenze, per le quali si facevano affittare
le Bocche e le macinature nel modo delle N.E., facendole otturare
ed inchiodare altresì con picelli ferrei peccatori, ed arco con
pietre corporali, ad arbitrio del Ecc^{mo} SENATO, che le stesse
acque non venissero divorate, ma restituite al Fiume. E ce
fu pubblicata GRIDA del 26/7/1624

Al ricorso di SINDICI del FE^o in quale fu esortato, che derivando
le gravi difficoltà del MACINARE delle monache si accogliesse era
dovuto a due circostanze

- 1^o) Le fontane superiori hanno ripiene di materiali da spazza
- 2^o) Lo modellamento delle bocche e la macinatura degli obbietti
SORATORI

Che alle pretese si fossero date le opportune disposizioni da parte del
Conservatore con preda del 23/7/1624, ma che alle pretese
non si fosse fatto nulla, chiedendo perciò VISITA al FIUME
da parte del CONSERVATORE, alle istanze dei SINDICI, COMM^o
e JUDEX, CANCELL^e, INSEGN^e, e CAMPARI ed altre
ed altre PERSONE NECESSARIE, le quali cose o provvedimenti
dovevano portare beneficio agli utenti, e che se ciò fosse le SPESE
da farsi per le VISITE si facevano e cono (SOLDI 4 per
CIASCUNA PERTEA e Loro TRE impense per ciasc. MOLINO) ^{dopo che} al quale
si sarebbe fatto un CONGRESSO dei PRINCIPALI UTENTI
il fe 7/12/1624.

Dopo un lungo discorso su questi provvedimenti tutti essero esonerati
alle visite ed espurgazione delle fonti scaturì una risposta il 30/5/1625
al Senato con l'opportuna dispensa al COMM^o e le particolarissime
dei SINDICI supplicanti alle forme delle M. C. possesso dell'IMPOSTA
delle dette TAGLIA e che tutti; ciascuno degli utenti fossero tenuti
al pagamento di quelle porzioni in base ai beni posseduti; e che
ciò hommerso ad ESSI, o ai loro FITTABILI o MASSARI, AGRI
COLTORI, o PIGIONANTI l'adviso era la somma del debito
à ciascuno di loro tenute, e non fatto il pagamento, si fosse potuto
dallo stesso COMM^o considerare precepto esecutivo, reale e personale
in forma delle R. D. C. contro gli stessi PADRONI o FITTABILI c^o s^o
suo al conseguimento del pagamento

Furono queste LETTERE PATENTI per esecuzione del 10/6/1625
fatte dagli ufanti SINDICI presentate al sig. COMM^o del F.º O.º
CEDRANO Ambrogio, per domandare l'esecuzione e per esser
affidate fosse posto all'IMPOSIZIONE delle TAGLIA di soldi 4
per ciascuna Porta di Prato e Lire TRE per ciascuna MOLINO, come
appunto si fece l'ordinazione per l'importo sudd^o per l'INTIMAZIONE
dopo AVVISI agli UTENTI e POSS. dei MULINI acciò tutti o fano pagare
la Torre e per la spegazione del Precepto esecutivo se posto
il termine stabilito, in tutto in formelle LETTERE Patenti.

In seguito alla detta ORDINAZIONE fu hommerso et ubineto d'ORDINE
dello stesso COMM^o CEDRANO, ad istanza dei SINDACI del F.º
precepto esecutivo, come debitori per causa dell'IMPOSTA delle TAGLIA
fatte per l'ESPURGAZIONE delle dette FONTI SUPERIORI propoz
nonalment alle quantità di Prato e di Molini

L'anno 1625 il 18/9 CONGRESSO dei SINDACI nella Casa
del fu Le VALERIO CONFALONIERI del quale venne proposta
la facoltà ingente nelle usque GIACOMO FILIPPO MONTE (del F.º)
di poter introdurre tutte le quantità bisognevole d'acqua viva
e continua, per poter macinare a comune beneficio e che non potendo
il Sen^o CONSERV^o per ne indisponeva portar sul porto, a
trasportare, oltre li indicati dallo stesso INGEG^o e a riceverne se vi
erano altri siti abili a poter derivare acque.

Il fu ⁴ FRANCESCO PAGNANO, altro di SINDICI, di via MONTE,
SILVIO ANTONIO FAGNANO ² Tenente COMM^o, il CANCELL^o, e uno dei
CAMARAI, con cui il detto FAGNANO ne fecero relazione e l'ingegner
formarono le disegni dei siti e luoghi capaci a estare acque e beneficio
del Fe^o, il tutto da far tenere al COVSE

⁴ Fu di nuovo supposto il SENATO dai SINDICI sopra le vecchiate 2 SPURGO
delle FONTI, Modellazione delle BOCHE, Restituzione delle ACQUE e
VISORATORI e visita de fani del CONSERV^o con tutta la DELE-
GAZIONE, con la successiva AMPOSIZIONE di UNA TAGLIA 2
SOLDI 50 per toce e LIRE 6 ogni per ciascun MOLINO
da pagarsi per ciascuna possessione in cause delle stesse dovessero
farsi all'effetto sudd^o intonare in comune l'obbligo, e
ne furono date LETTERE di CONVENIENZA al fu dott OTTO
CAIMO lettore e Conservatore del Fe^o il 28/9/1538, lettere
presentate al fu succ^o al COVSE ordinandone la loro
esecuzione secondo alle elezioni di persone idonee per
eseguire il denaro. Elezione di BERNARDO MANGIA CAVALLO
con l'imposizione a UN soldo per Ciascun LIRA dell'ingr^o
praticato comunemente in quel tempo

L'anno 1538 il 18/1 di ORDINAZIONE del fu Comm^o GALEAZZO VERBA
fu rilasciato contro moltissimi DEBITORI per cause della suddetta
imposta PRECETTO ESECUTIVO REALE, stato eseguito contro 8
medesimi

Quindi si ricorre da una nota scritta del Consigliere GIUSEPPE PUSTERIA
ed unita a questi atti, essere imputabile le spese fatte CIBARIA a quest
della VISITA che fu fatta del CONSE^o intanto agli SINDICI, COMM^o
CANCELL^o, INGEGN^o, CAMARAI, come tutti gli altri fatti del Cancell^o
oltre alle spese di Stampe e Commissioni Gratie, SUPPLICHE, spese di
Lettere, patenti, Onorarij, d'elto ed ogni altro in tutto $\text{L. } 2353\text{-}$
di. 13 di. 5 m.

Contro le parti del ponte di VEDAVO in PERTICHE 11105 3331.10
Molini n^o 97 $\begin{matrix} 5 \times 6 \\ \times 6 \end{matrix}$ 588

Le totali $\text{L. } 3819.10\text{-}$ con la restituzione $\text{L. } 1565.10.5$ per le spese
della SPARZATURA

Per le opere fatte nella città sottostante dopo UTEWT, cavato il Mag^o ORDINARIO del R^o FISCO, che molestò per la prima volta di rifonare al 15/9/1540 lettere di continuazione del Senato per i Sindaci diretti al Senatore e Conservatore OTTO CAIMI per l'imposta d'una TAGLIA sui MOLINI del F^o che poi furono presentate il 12/1/1541 e se ne conseguì l'ORDINAZIONE lo stesso 12/1/1541 per l'imposta d'una TAGLIA di £ 6.- per ciascuna MOLINO, PISTA, PISTA e FOLLA esistente sopra il F^o al quale effetto si dovettero far restituire gli avvisi di pagamento in difetto del quale s'era dovuto concedere al R^o COMM^o il prelievo esecutivo in forza delle R^o Camere, avendo eletto in ESATTORIA Francesco ORLANDO abilitato in RHO con l'oppo di 1 soldo per lira, e ne furono del R^o COMM^o GIACOMO Antonio ALBERTAZZI

spiegati gli avvisi col termine 2 giorni 4 fatto il pagamento delle sudd^e TAGLIA e per la spesa degli avvisi in ragione 2 £ 6.- su MOLINO e come sopra essendo allora 118 MOLINI PISTE 1, FOLLE 3, MAGLI, 3, oltre la restituzione 2 molli Pomenari di MOLINI e come sopra venne il 4/3/1541 spiegati del R^o COMM^o e a istanza riferiti ai Sindaci i prelievi esecutivi

L'anno 1543 il 2/3 in esecuzione del Decreto del SENATO del giorno 25./10/1542 fu pubblicata una GRIDA d'ordine dello stesso Sen^o CONS^o OTTO CAIMO per la MODELLAZIONE di TUTTE le BOCCHE e BOCCHELLI comprendendo i RIALI di PARABIRAGO e RHO

Per la formazione degli SORATORI ed errore collaudati dell'offe stesso sotto pena 2 50 SCODI

Per la proibizione d'ogni diversione, ed impedimenti delle acque decorrenti per li stemi SORATORI sotto la stessa pena

È dove il SORATORE non s'ipotene avere, o non stato responsabile per la natura del sito, o per altra causa, il conseguente, fossero tenuti a comunicare nel termine 2 20 p. l'offertura riformazione nelle mani del Cavall^e Prov^o

Dopo questa procedura la visita degli OFFICIALI si doveva fare del R^o COMM^o relazione scritta al CONSERVATORE, con

Conservatore che passato il termine stabilito, si sarebbe portato il Conservatore e fatto ottenere al signor degli Stessi, le BOCCHE, da non potersi aprire sotto pena anche CORPORALI in esse comminate, per le quali si sarebbe proceduto alla condanna contro ciascun di essi utenti.

In questa GRIDA fu recato la disposizione dell'ordine di S. E. proibito ai COMMISSARI no TEMPORE il poter far COMPARIZIONI, ma che letto si dovesse comunicare al CONSERVATORE, et eseguire ciò che dalli medesimi si venisse comandato.

Come pure secondo la stessa disposizione, fu in questa GRIDA stabilito il termine di gg. 10 a dover pagati nelle sue mani del fu Notario Collo GIROLAMO ZUCCHIA espressamente eletto dal d. CONSERVATORE per infelle di ciascun MOLINO la somma di $\text{L. } 3$ - ungh, e rispetto alli PRATI la somma di $\text{L. } 3$ per ciascuna fertia, e le dette COMUNITA' di PARABIAGO e di ABBO per i loro RIALI la somma per ciascuna d'esse assegnata con la solita disposizione, ad effetto di consentire quel denaro che ammonta al rendito delle Realta' tenute poteva usarsi per lo sfurgo delle FONTANE, ed anche per le spese di VISITA e cio' con precto esecutivo.

Al 15/7/164 fu pubblicato l'EDITTO del C^{te} OTTO CAIMO, intervenendo alle forme di divarato del Senato il g. 5/5/164 per la riduzione delle BOCCHE alle dovute misure, colla quale comendo il COMMO del tempo GALEAZZO BERGA, con l'assistenza del CANCELLI, INGEGN^o e CAMPARI autorizzato ridurre tutte le BOCCHE non ancora modellate alle forme prescritte dal d. ordine del SENATO, e quelle a tutte spese degli utenti di esse BOCCHE, fu il consegnamento delle quali si concedette l'autorita' di poter far qualunque istante d'interesse in solido ai loro MASSARI, FIDELI, PIGNORANTI, o debitori per qualunque causa ogni esecuzione Reale e personale, alle forme della R. Camera di Milano senza altro avviso.

Quelle esecuzioni poteva farsi valere contro tutti quelli che per esecuzione della sudd. ORDINAZIONE avevano fatto accumulare le BOCCHE, ~~non~~ non avevano pagato gli HONORARI agli OFFICIALI e contro li massari e come sopra di d. debitori in SOLIDO come sopra, dichiarando molto che la stessa esecuzione poteva essere fatta ed eseguita avanti a tutti se altri volte, che fossero stati offesi.